

VENETO Interpellanza sui criteri negli enti pubblici: «rischio parentopoli» Assunzioni, Pd all'attacco

VENEZIA - I consiglieri regionali del Pd invitano la Giunta veneta a fare chiarezza nelle assunzioni da parte degli enti pubblici. Con un'interpellanza Franco Bonfante, Roberto Fasoli e la capogruppo Pd Laura Puppato, chiedono alla Giunta di verificare i sospetti casi di "parentopoli" nelle società partecipate o controllate dal Comune e dalla Provincia di Verona, e «di procedere ad accurati controlli sulle piante organiche di tutte le società pubbliche del territorio veneto. Sono già passati tre anni - osservano - dalla legge 133/2008 che ha introdotto forme di garanzia e di trasparenza nel reclutamento del personale delle società pubbliche, la cui maggior parte non si è ancora dotata di norme che garantiscano imparzialità e trasparenza nelle assunzioni e nel conferimento degli incarichi».

«Oppure, se l'hanno fatto, come la stessa Regione Veneto - precisa Bonfante - hanno adottate norme blande, come un semplice colloquio orale per le selezioni, che non possono offrire sufficienti garanzie di imparzialità e di rispetto della meritocrazia».

L'interpellanza del Pd prende le mosse da alcuni casi di «sospet-



REGIONE
Il capogruppo del pd nel consiglio regionale del Veneto, Laura Puppato

ta parentopoli» denunciati da consiglieri comunali veronesi di opposizione e dalla stampa locale negli ultimi tre anni che rivelerebbero «anomali e inopportuni rapporti di amicizia e di parentela tra le persone assunte e gli esponenti politici della Lega che attualmente governano le istituzioni veronesi». Dalle assunzioni sospette nel Veronese il Pd veneto allarga lo sguardo all'intera Regione e chiede formalmente al vice presidente Marino Zorzato che fine abbia fatto l'indagine annunciata dalla Giunta a gennaio in merito ad eventuali rapporti di parentela in Regione e nelle

società partecipate, come l'ente **Ville Venete**, gli Esu, i parchi, le Ater, le Ulss, Veneto Agricoltura e Avepa.

«Privilegiare amici, parenti o simpatizzanti del proprio colore politico nelle pubbliche assunzioni è un vero cancro della democrazia - commenta Puppato - perché le logiche clientelari dequalificano il merito, minano la competenza e l'imparzialità delle pubblica amministrazione e non danno garanzie di buon governo. Purtroppo, da quando la Lega è al potere, questo fenomeno sta diventando sempre più spudorato e arrogante».

